

Gent. Sig.ra
Tiziana Porteri

25030 Rodengo Saiano (BS)

e-mail tizianaporteri@fastwebnet.it

Rovato, 09 MAR 2012

Prot. 311

Rif. int. PRE/GD/dp

Gent.ma Sig.ra Porteri,

la lettera aperta che ha voluto indirizzare anche a Cogeme sul tema dell'impianto a biomasse legnose di Rodengo Saiano mi consente di chiarire – ancora una volta – alcuni punti sui quali non sempre sono state diffuse informazioni corrette.

Anzitutto, stiamo parlando di un impianto a biomasse legnose vergini di contenute dimensioni (capacità elettrica 1MW) che consente di chiudere il ciclo del legname del nostro territorio. Legname vergine e sfalci raccolti da operatori locali troveranno finalmente una valorizzazione energetica ecocompatibile a "km zero", grazie alle eccellenze tecnologiche nel settore ambientale e nelle "rinnovabili" di cui i partner dell'iniziativa sono portatori.

Cogeme, ed il gruppo LGH, hanno fatto del proprio impegno nella produzione di energia esclusivamente da fonti rinnovabili un punto qualificante della propria strategia industriale. Dall'idroelettrico alle biomasse, dalla geotermia al fotovoltaico costanti sono le iniziative al fine di contribuire al fabbisogno energetico dei nostri territori senza ricorrere ai combustibili fossili.

Tornando ai temi che solleva, l'iter autorizzativo dell'impianto di Rodengo è rientrato pienamente nelle indicazioni di legge, e ne rispecchia contenuto e spirito. In termini di emissioni in atmosfera soprattutto, dove oltre alle rigorose prescrizioni, e conseguenti controlli, delle autorità preposte noi aggiungiamo l'uso delle migliori tecnologie disponibili, al fine di rendere l'impatto delle attività combustive ben al di sotto dei limiti di legge;

Le tre condizioni che Lei richiama come necessarie per una valutazione positiva per la collocazione dell'impianto a biomasse legnose in una determinata area, come già da noi confermato anche durante l'occasione di confronto del 2 marzo, sono poi rispettate.

Provo sinteticamente a richiamarle:

- D) **"reale e costante disponibilità di legname da bruciare"**: oggi e per il futuro – grazie a contratti pluriennali – LGH, Paradello Ambiente e Cauto Onlus sono già in possesso del legname vergine (quindi non trattato, né verniciato) per l'adeguata alimentazione dell'impianto. Questo è anche il frutto di innovative politiche ambientali, come la

Cogeme S.p.A.

Via XXV Aprile, 18
25038 Rovato (Brescia)
Casella postale 90
Tel. +39 030 7714.1
Fax +39 030 7722700

Cap. soc. € 4.216.000 int. vers.
Part. IVA 00552110983
Iscrizione Reg. Imp. di Brescia
e Cod. fisc. 00298360173
Iscrizione R.E.A. 182369



www.cogeme.net
cogeme@cogeme.net



Raccolta differenziata, che consentono di raccogliere quel legname necessario per “far funzionare” l’impianto, senza la necessità di recuperarne altrove. Non arriverà quindi legname da fuori territorio, e non sarà necessario prelevarne dai boschi o produrlo da coltivazioni dedicate;

- II) **“telerriscaldamento”**: oltre alla futura connessione con il riscaldamento delle serre di Paradello i nostri tecnici da tempo stanno sviluppando possibilità di allacciamento atte a soddisfare fabbisogni termici. Questo consentirà un’ulteriore ottimizzazione del recupero del calore prodotto, già oggi in gran parte sfruttato;
- III) **“inquinamento atmosferico”**: le confermo che le emissioni, filtrate con le migliori tecnologie e costantemente monitorate, saranno pari a quella di una stufa. Conosciamo bene infatti lo stato dell’aria nelle nostre zone, essendo da sempre – attraverso il prezioso lavoro di Fondazione Cogeme Onlus – i principali promotori di attente attività di analisi dell’aria, e di buone pratiche per il miglioramento di qualità della stessa. Concluderò con me che evitare che TIR carichi di legname girino per la Lombardia, verso impianti simili, sia – questa sì – una scelta che può contribuire alla riduzione dell’inquinamento atmosferico della Pianura Padana.

Aggiungo un ulteriore elemento, per darLe un quadro pieno della questione: **per questo impianto abbiamo deciso di assumere un chiaro impegno col nostro territorio, utilizzando una tecnologia che non può essere convertita alla combustione di alcun tipo di rifiuto.**

In conclusione: l’intuizione di dotare il nostro territorio di un impianto per chiudere il ciclo del legname, “tagliato su misura” delle esigenze che dai nostri luoghi emergono, progettato e controllato da aziende strategicamente orientate allo sviluppo sostenibile, mi pare coerente con quei valori etici e di responsabilità sociale che Lei ci riconosce. Anche in uniformità con questi nostri irrinunciabili valori la cittadinanza sarà costantemente informata su dati tecnici e valore delle emissioni.

Confidando di aver risposto nel merito alle Sue osservazioni, e a disposizione per eventuali ulteriori richieste di chiarimento, Le invio cordiali saluti.

Il Presidente
(dott. Gianluca Delbarba)
